

Il sindacato e la crisi

La difficile giornata

L'analisi

RINALDO GIANOLA

INVIATO A RIMINI

A fine giornata rimangono la tristezza e la preoccupazione del futuro, di cosa potrà ancora accadere in questa lunga, tremenda crisi economica e sociale. Ad Atene ci sono tre morti. C'è stato un atto di terrorismo, di squadrismo al termine di uno sciopero generale. Un assalto a una banca con le bombe molotov. Un'azione di guerriglia. La tragedia investe il congresso della Cgil. Mentre Guglielmo Epifani sta chiudendo il suo intervento arrivano le prime

Strategie

Il più grande sindacato d'Italia è nel mirino del governo

voci, le prime notizie. «C'è un morto in Grecia, durante lo sciopero generale». «C'è stato un assalto a una banca con le molotov, ci sono dei morti». Si consultano i siti internet. Poi, arriva la notizia vera, confermata. I morti, la violenza, il dramma della Grecia è il dramma di tutti, dei lavoratori italiani ed europei perché quello che accade oggi sotto il Partenone rischia di estendersi altrove, nel Vecchio Continente.

Davanti alle violenze, alle vittime, ai fuochi che incendiano le piazze, a scene che ripropongono anni tremendi che pensavamo di aver per sempre archiviato in Europa, in questa Unione dei parametri di Maastricht e dei banchieri centrali chiusi nelle torri di Francoforte, tutto appare secondario. Le polemiche politiche, le diatribe e le gelosie sindacali, anche la standing ovation per Vendola o i fischi a Bonanni e a Sacconi perdono importanza, anche se oggi molti ci costruiranno sopra chissà che cosa, sono fatti minori davanti al nuovo capitolo, drammatico, che la crisi ci presenta nella sua dimensione



Congresso nazionale CGIL Guglielmo Epifani

Il dramma della Grecia irrompe nel congresso Cgil «L'Europa non è immune»

A Rimini preoccupazione e timori per le notizie provenienti da Atene
Scene che ripropongono anni tremendi che si pensava archiviati
L'emergenza sociale è un problema che riguarda tutto il Continente

Cambi

La moneta unica scende ai minimi

■ L'euro chiude in calo sotto 1,29 dollari sulla scia dei timori che la crisi greca possa contagiare anche altri Paesi. Una preoccupazione alimentata dalla decisione di Moody's di mettere sotto osservazione il rating del Portogallo in vista di un possibile downgrade. La moneta unica passa di mano a 1,2850 dollari dopo aver toccato il minimo da 14 mesi a questa parte a 1,2805 dollari.

europea. Oggi tocca alla Grecia e noi ci illudiamo di restare immuni, di salvarci, perché il nostro debito, come dice Tremonti, non è come quello di Atene, perché noi siamo più seri, più ricchi e poi, si sa, gli italiani sono grandi risparmiatori. Noi abbiamo i nostri Bot, non giochiamo con i Sirtaki Bond. A fine giornata, quando anche i leader dei sindacati europei hanno parlato ma qualcuno dovrebbe ricordare la loro latitanza di questi mesi davanti al deterioramento dell'emergenza sociale, Epifani ci racconta i suoi timori. «Quello di Atene è stato un atto di terrorismo, una violenza assurda da condannare,

un'offesa diretta alle migliaia di lavoratori che pacificamente erano scesi in piazza per protestare contro le misure del governo che tagliano salari, pensioni, fanno macelleria sociale» argomenta. «Ma dobbiamo stare attenti, bisogna tenere la guardia alta, cercare l'unità del mondo del lavoro anche in Italia perché i pericoli più gravi di questa crisi forse non li abbiamo ancora visti. Sono mesi che la Cgil preme sul governo perché affronti con serietà, coerenza le nostre difficoltà, le questioni economiche, la crisi industriale e sociale, ma non si fa nulla, l'unico sforzo che fanno è di polemizzare con noi. Ma dove